

Sequenze logiche

di: Mavale

scuola: Cremona

area tematica: Lingua italiana

pensato per: 6 - 8 anni

scheda n°: 1

OBIETTIVO DIDATTICO:

- Saper leggere e comprendere semplici testi
- Saper individuare le sequenze logiche di un breve racconto.

TEMPO: due- tre ore per ogni scheda.

PERCORSO DIDATTICO:

- Lettura guidata da parte dell'insegnante del testo
- Lettura individuale dell'alunno
- Individuazione del/dei protagonista/i
- Individuazione dell'ambiente in cui si svolge il racconto
- Individuazione delle sequenze logiche del racconto
- Illustrazione delle sequenze logiche
- Eventuale drammatizzazione

SCHEDE:

1. LA RANA E IL BUE di Fedro
2. LA VOLPE E L'UVA di Fedro
3. LA VOLPE E IL CORVO di Fedro
4. LA CORNACCHIA E LA BROCCA di Esopo

**PERCORSI DIDATTICI E' UN PROGETTO PROPOSTO DA
ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO JESI CENTRO**

**PER METTERSI IN CONTATTO CON NOI POTETE:
SCRIVERCI IN C.SO MATTEOTTI 46 60035 JESI AN
TELEFONARCI ALLO 0731 57652
INVIARCI UNA MAIL A PERCORSIDIDATTICI@JESICENTRO.IT**



LA RANA GONFIATA E IL BUE

Una volta una rana vide un bue in un prato. Presa dall'invidia per quell'imponenza prese a gonfiare la sua pelle rugosa. Chiese poi ai suoi piccoli se era diventata più grande del bue. Essi risposero di no. Subito riprese a gonfiarsi con maggiore sforzo e di nuovo chiese chi fosse più grande.

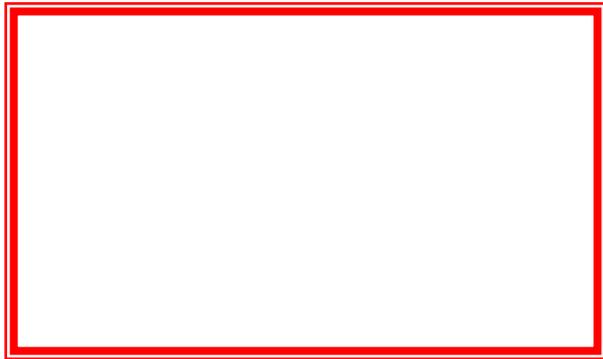
Quelli risposero: - Il bue.

Sdegnata, volendo gonfiarsi sempre più, scoppiò e morì.

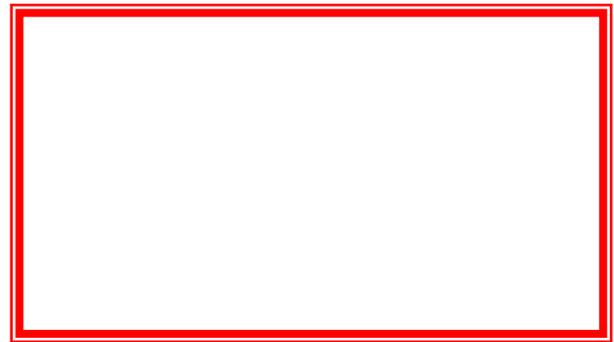
Quando gli uomini piccoli vogliono imitare i grandi, finiscono male.

Fedro

DISEGNA NEL RIQUADRO:
I PROTAGONISTI DEL RACCONTO



L'AMBIENTE NEL QUALE SI
SVOLGE IL RACCONTO



DISEGNA LE QUATTRO SEQUENZE LOGICHE:

Una volta una rana vide un bue in un prato...

(1)

...prese a gonfiare la sua pelle rugosa...

(2)

...sdegnata, volendo gonfiarsi sempre più, scoppiò e morì.

(4)

... chiese ai suoi piccoli se era diventata più grande del bue. Essi risposero di no...

(3)



LA VOLPE E IL CORVO

Messer corvo aveva trovato sul davanzale della finestra un bel pezzo di formaggio: era proprio la sua passione e volò sul ramo di un albero per mangiarselo in santa pace. Ed ecco passare di là una volpe furbacchiona, che al primo colpo d'occhio notò quel magnifico formaggio giallo. Subito pensò come rubarglielo.

"Salire sull'albero non posso" si disse la volpe, "perché lui volerebbe via immediatamente, ed io non ho le ali... Qui bisogna giocare d'astuzia!".

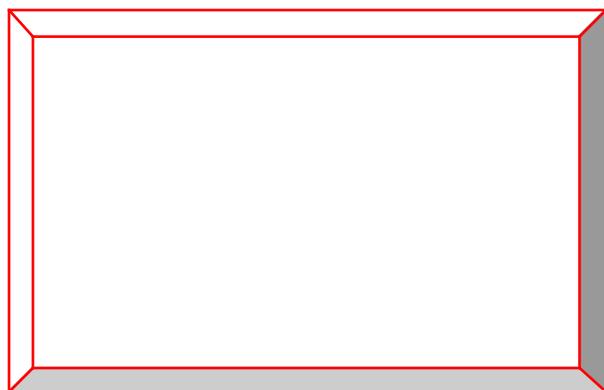
- Che belle penne nere hai! - esclamò allora abbastanza forte per farsi sentire dal corvo; - se la tua voce è bella come le tue penne, tu certo sei il re degli uccelli! Fammela sentire, ti prego!

Quel vanitoso del Corvo, sentendosi lodare, non resistette alla tentazione di far udire il suo brutto *cra crà!*, ma, appena aprì il becco, il pezzo di formaggio gli cadde e la volpe fu ben lesta ad afferrarlo e a scappare, ridendosi di lui.

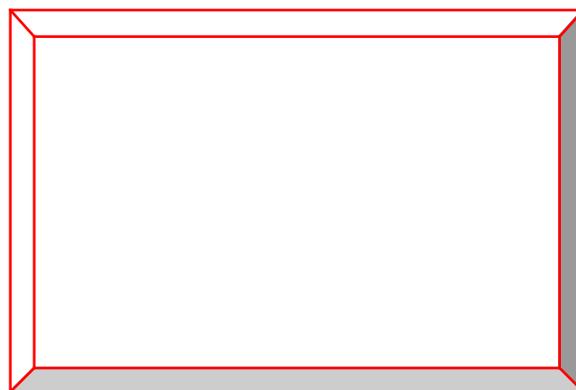
Fedro

DISEGNA I DUE PROTAGONISTI DEL RACCONTO:

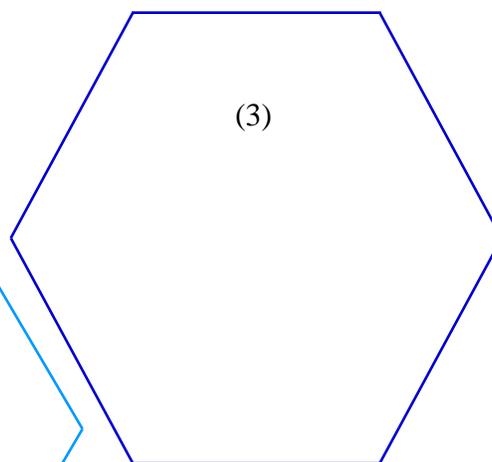
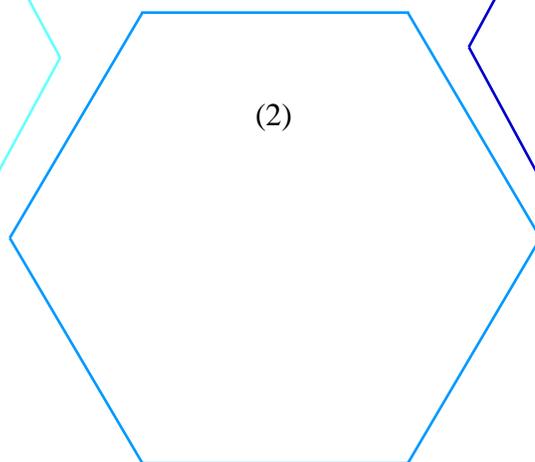
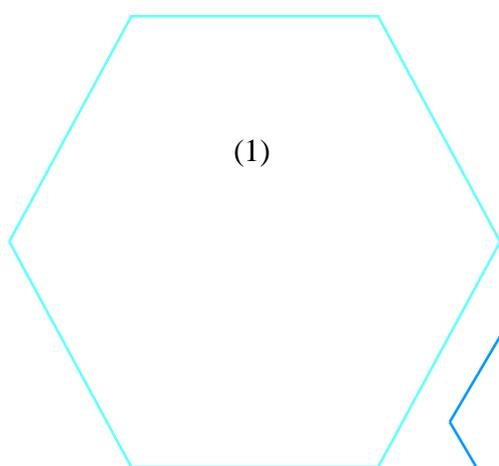
IL CORVO



LA VOLPE



ILLUSTRA IL RACCONTO DIVIDENDOLO IN TRE SEQUENZE LOGICHE:



LA VOLPE E L'UVA

- Che fame! - esclamò la volpe, che era a digiuno da un paio di giorni e non trovava niente da mettere sotto i denti; girellando qua e là, capitò per caso in una vigna, piena di grappoli bruni e dorati

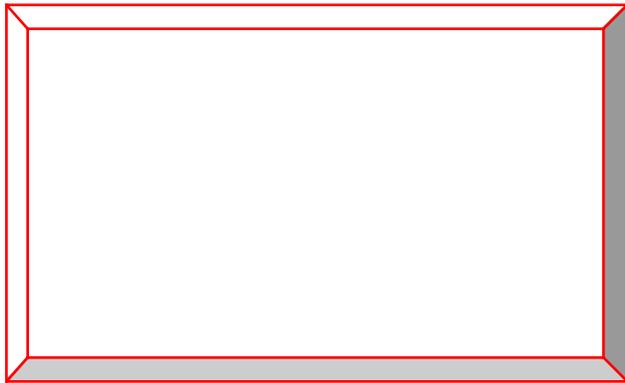
- Bella quell'uva! - disse allora la volpe, spiccando un primo balzo per cercare di afferrarne un grappolo. - Ma com'è alta! - e fece un altro salto. Più saltava e più le veniva fame: fece qualche passo indietro e prese la rincorsa: niente ancora! Non ce la faceva proprio. Quando si accorse che tutti i suoi sforzi non servivano a nulla e che, continuando così, avrebbe potuto farsi deridere da un gattino che se ne stava a sonnecchiare in cima alla pergola, esclamò:

- Che brutta uva! È ancora acerba, e a me l'uva acerba non piace davvero!
E si allontanò di là con molta dignità, ma con una gran rabbia in cuore.

Fedro

DISEGNA:

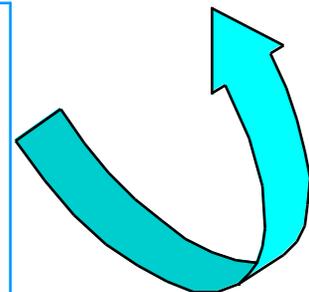
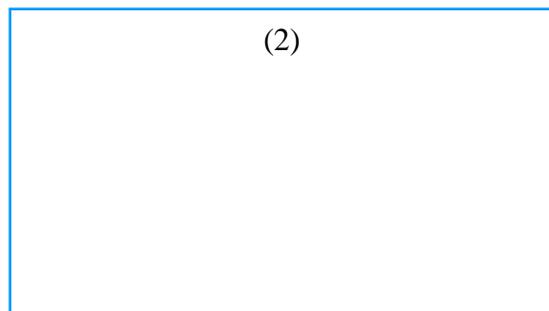
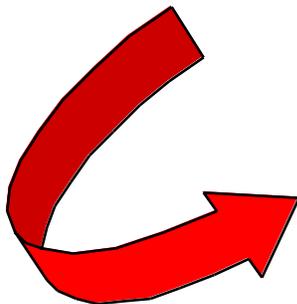
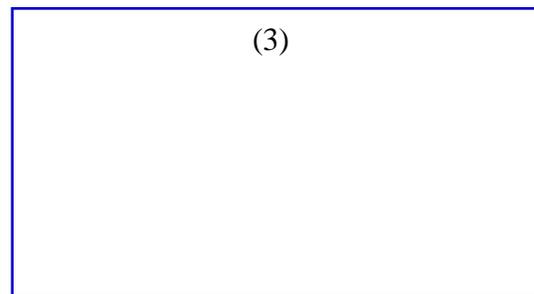
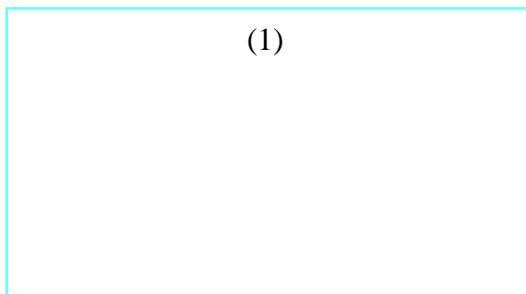
IL PROTAGONISTA DEL RACCONTO



L'AMBIENTE IN CUI SI SVOLGE IL RACCONTO



ILLUSTRA IL RACCONTO DIVIDENDOLO IN TRE SEQUENZE LOGICHE:



LA CORNACCHIA E LA BROCCA

Una cornacchia, mezza morta di sete, trovò una brocca che una volta era stata piena d'acqua. Ma quando infilò il becco nella brocca si accorse che vi era rimasto soltanto un po' d'acqua sul fondo. Provò e riprovò, ma inutilmente, e alla fine fu presa da disperazione.

Le venne un'idea e, preso un sasso, lo gettò nella brocca.

Poi prese un altro sasso e lo gettò nella brocca.

Ne prese un altro e gettò anche questo nella brocca.

Ne prese un altro e gettò anche questo nella brocca.

Ne prese un altro e gettò anche questo nella brocca.

Ne prese un altro e gettò anche questo nella brocca.

Piano piano vide l'acqua salire verso di sé, e dopo aver gettati altri sassi riuscì a bere e a salvare la sua vita.

da Esopo

DISEGNA:

IL PROTAGONISTA DEL RACCONTO



CIO' CHE TROVA IL PROTAGONISTA



ILLUSTRA IL RACCONTO DIVIDENDOLO IN TRE SEQUENZE LOGICHE:

